

La PEC - Posta Elettronica Certificata obbligatoria anche per le imprese individuali

Meeting 15 febbraio 2013 - Mestre - Centro Congressi QuidHotel



Con il D.L. Crescita 2.0 (convertito nella Legge del 17 dicembre 2012, n. 221), il Governo ha introdotto l'obbligo della Posta Elettronica Certificata (PEC) anche per le imprese individuali.

Ad oggi tutte le società che si iscrivono al Registro delle Imprese o sono già iscritte alla data del 19/12/2012, hanno l'obbligo di istituire una PEC e di comunicarla all'ufficio competente, contestualmente alla domanda di iscrizione. La mancata comunicazione non permetterà l'iscrizione con la conseguente sospensione del procedimento: il Registro delle Imprese sospenderà la domanda - per un periodo di 45 giorni nel caso di imprese individuali e di tre mesi per le società - entro i quali sarà possibile integrare la stessa con il dato mancante. Se si dovesse superare questo termine, la domanda sarà intesa come non presentata.

L'obbligo vige se l'impresa individuale è attiva e se non è soggetta a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, ecc.). Eventuali società attive ma soggette a procedure concorsuali non sono pertanto obbligate ad iscriverne l'indirizzo di posta elettronica certificata. Tale obbligo ricade infatti in capo al curatore, al commissario liquidatore e ai commissari giudiziali (nell'ambito del concordato preventivo e dell'amministrazione straordinaria) come previsto dall'art. 1, comma 19, n. 2 bis della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013).

E nel caso in cui non si rispettassero i termini, che cosa ci si deve aspettare? Questa volta il legislatore non ha previsto alcuna sanzione per la mancata o ritardata comunicazione della PEC agli organi competenti, ma rimane il blocco di tutte le procedure avviate presso l'organo competente dal richiedente.

Analizziamo ora la PEC nella sua natura: come funziona e quali sono i vantaggi nel suo utilizzo?

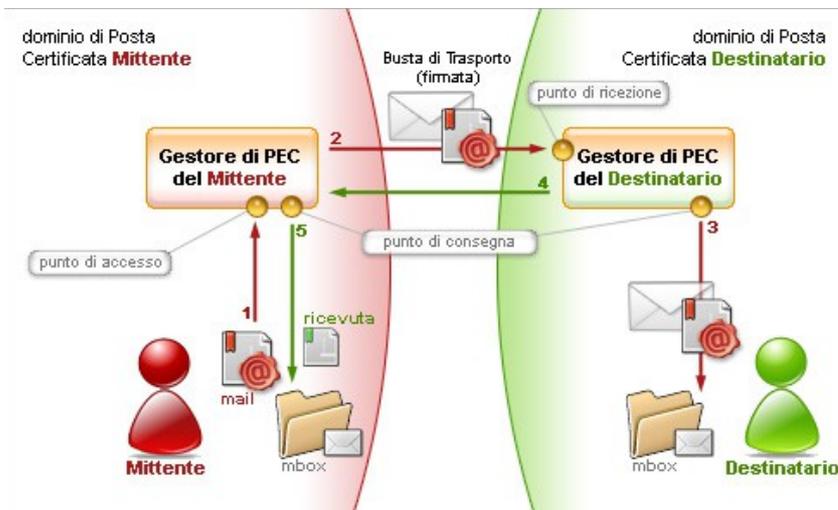
Iniziamo con dire che la PEC è un sistema di posta elettronica con valore legale che garantisce la certezza di invio e di consegna di documenti digitali al destinatario, che può sostituire strumenti tradizionali quali la raccomandata con ricevuta di ritorno o il fax. È più veloce ed economica delle tradizionali raccomandate, la sua trasmissione avviene in tempo reale, l'invio e la ricezione sono garantiti e consente anche di raggiungere contemporaneamente molti destinatari.

Il suo utilizzo risulta particolarmente vantaggioso non solo per i privati - che possono evitare spese e code agli uffici postali per l'invio delle proprie raccomandate - ma anche per le imprese, perché consente di semplificare i rapporti con i clienti, i fornitori e la pubblica amministrazione, sostituendosi alle raccomandate e ai fax nei rapporti ufficiali.

Il funzionamento della PEC è molto semplice perchè molto simile al funzionamento della posta elettronica tradizionale; unica differenza che al mittente viene rilasciata una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale documentazione allegata. Anche quando il messaggio giunge al destinatario, il mittente ottiene ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna, con precisa indicazione temporale.

Se invece osserviamo ed analizziamo il funzionamento dal punto di vista tecnico il tutto è leggermente più complesso:

- l'invio del messaggio comporta il controllo delle credenziali di accesso da parte del server PEC del proprio gestore, il quale invia al mittente una ricevuta di accettazione (1 in figura);
- il messaggio viene inserito in una busta di trasporto in modo da certificare l'invio e la successiva consegna (2 in figura);
- la busta viene ricevuta dal gestore PEC del destinatario che controlla la validità della firma del gestore del mittente e la validità del messaggio;
- il server PEC del destinatario invia all'altro gestore una ricevuta di presa in carico e contestualmente invia il messaggio al destinatario (3 e 4 in figura);
- il messaggio arriva in un punto di consegna che è una specie di cassetta postale e contestualmente viene inviata una ricevuta di avvenuta consegna al gestore del mittente (5 in figura);
- il mittente trova la ricevuta nella propria casella postale (di avvenuta o non avvenuta consegna per ogni destinatario) con precisa indicazione temporale.



Tecnicamente complessa, semplice da usare, ma chi può fornire un indirizzo di posta elettronica certificata? Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n.68 dell'11 febbraio 2005 – Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della PEC, mittente e destinatario che intendono fruire del servizio di posta elettronica certificata, si debbono avvalere di gestori inclusi in un apposito elenco pubblico, i quali devono, tra le altre cose, dimostrare affidabilità organizzativa e tecnica necessarie a svolgere il servizio, impiegare personale dotato delle conoscenze specifiche, dell'esperienza e delle competenze necessarie per i servizi forniti, adottare adeguate misure per garantire l'integrità e la sicurezza del servizio, e - in ogni caso - il completamento della trasmissione. L'elenco completo dei gestori lo si può visionare all'indirizzo www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori in cui troviamo tra i più conosciuti Aruba PEC S.p.A., Infocert S.p.A., Poste Italiane S.p.A. e Register S.p.A..

Numerosissime sono le offerte di queste società, con costi che variano dai 5€+IVA/anno ai circa 60€+IVA/anno.

Ma, lasciando da parte per un momento il costo, ciò che ci si deve chiedere è: quale tipo di PEC devo scegliere? La risposta non è univoca. Dipende infatti, se si vuole creare una PEC personalizzata su un dominio (del tipo @pec.mariorossi.it), se si ha l'esigenza di inviare e ricevere messaggi con allegati di grandi dimensioni (allegati fino a 50MB e spazio mailbox da 1GB), se si desiderano ricevere notifiche SMS giornaliere e se si è interessati ad un ampio archivio di sicurezza per conservare il contenuto dei messaggi (da 1GB). Tutti

servizi che fanno variare sia l'immagine trasmessa dall'azienda sottolineandone professionalità e qualità, che il costo della PEC.

Da sottolineare il fatto che l'impresa non può scegliere una casella PEC con dominio @postacertificata.gov.it (rilasciata gratuitamente dal Governo), in quanto riservata al solo cittadino per interloquire con la Pubblica Amministrazione.

Rimane un'ultima operazione da svolgere. Una volta individuato il gestore, scelta la tipologia di servizio che risponde alle proprie esigenze, e acquisita la PEC, è necessario provvedere alla comunicazione al registro delle imprese della città dove l'impresa ha la sede legale. Due sono le procedure telematiche che possono essere seguite per la comunicazione: 1. tramite software dedicati (come per esempio Starweb o Comunica Fedra); 2. attraverso una procedura "semplificata" disponibile nel sito www.registroimprese.it, che si può terminare con successo solo se si è il legale rappresentante della società richiedente, se si è in possesso di un dispositivo di firma digitale e se la propria stazione di lavoro soddisfa alcuni particolari requisiti (abilitazione Java e disattivazione del blocco dei PopUp nel browser, nonché la disponibilità di Java Runtime con versione non inferiore alla 1.6).

Da notare che la comunicazione del solo indirizzo PEC non è soggetta ad imposta di bollo né al pagamento di diritti di segreteria e può essere comunicato anche contestualmente a qualsiasi altro adempimento (es. cambio di attività, cambio di indirizzo della sede dell'impresa individuale...etc.); in tal caso però, la domanda di iscrizione sarà soggetta all'imposta di bollo e al diritto di segreteria previsti per l'adempimento "principale".

Ma al di là di quanto è previsto dalle disposizioni di legge, questa PEC, sarà davvero uno strumento che ci permetterà di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia nelle nostre comunicazioni ufficiali, o rimarrà come al solito un adempimento a cui si è tenuti ad ottemperare, ma che non porterà a nessun vantaggio competitivo? E poi, siamo davvero sicuri che questa PEC made in Italy sia allineata con la normativa comunitaria e sia interoperabile a livello internazionale? Di queste e altre questioni magari si parlerà in un prossimo incontro.

ing. Alberto Bulzatti - Consulente Nuove Tecnologie USARCI Venezia

[Presentazione e slides dell'intervento](#)



associazione Agenti di Commercio

Via F.lli Bandiera 38 - 30175 VENEZIA Marghera

tel. 041.930178 - fax 041.937009

segreteria@usarcivenezia.it - www.usarcivenezia.it